

Cevoli, risate tra storia e realtà

“La penultima cena” è un’immersione surreale nell’Impero romano

Protagonista il cuoco romagnolo Paulus Simplicius Marone

BELLARIA - Storia, gastronomia e grasse risate, tutto in salsa romagnola. E se per il Vangelo è l’ultima, per **Paolo Cevoli** non può che essere *La penultima cena*. Il comico riccionese, cavalcando l’immanicabile metafora del romagnolo godereccio, torna questa sera a **Bellaria** con il suo ultimo monologo. Un’immersione surreale, in perfetto stile cevoliano, nella Roma augustea e nella Palestina di Gesù nazareno. Tra provocazioni e doppi sensi, paradossi e scon-

sacranti battute che forse lasceranno di sasso i più bigotti. Eppure, in questa divertente e geniale rivisitazione del Vangelo che narra del catering più famoso della storia, non mancano i momenti di riflessione, ai limiti del religioso. Gli occhi, attraverso cui tutta la storia è raccontata, sono quelli del cuoco romagnolo Paulus Simplicius Marone che aveva l’ambizione di diventare lo chef più famoso dell’Impero. Così, mentre sta farcendò i

maialini con albicocche passite e garum, comincia a raccontare la sua storia, dalle umili origini ad Ariminum, ai banchetti romani, alla fuga in Palestina dove incontra Gesù. Da quel momento, fino al tragico epilogo che lo vedrà condannato a morte per tradimento, la sua vita non sarà più la stessa. E da buon romagnolo Paulus, alias Paolo Cevoli, ha un’idea imprenditoriale: “Quel Gesù lì, deve diventare mio socio!” Ma sarà un guaio

dietro l’altro. Come quando, per rifarsi dei mancati guadagni, cerca di concordare una cena privata in occasione della Pasqua ebraica. Purtroppo si presentano solo in 13 e di lì in poi tutto va a rotoli. Tra fornelli e sorrisi, si passa dalla religione alla politica, dalle tagliatelle all’amore. Cevoli, dopo il successo di marzo, torna così a Bellaria per la rassegna **Astra Ridens**: l’appuntamento è al **Centro Congressi** per le 21.15.